



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA LIX

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

**8 maggio 2020**

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 8 del mese di maggio duemilaventi, alle ore 11,00 in Torino, in videoconferenza attraverso la piattaforma CISCO WEBEX, come disposto dal DCRS n. 45/2020, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Alberto BIGNONE, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 30 aprile 2020 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e i Consiglieri:

Alberto AVETTA - Antonio CASTELLO - Barbara AZZARA' - Claudio MARTANO - Dimitri DE VITA - Fabio BIANCO - Graziano TECCO - Marco MAROCCO - Maria Grazia GRIPPO - Mauro CARENA - Mauro FAVA - Roberto MONTA' - Sergio Lorenzo GROSSO - Silvio MAGLIANO

Sono assenti i Consiglieri:

Carlo PALENZONA - Maurizio PIAZZA - Paolo RUZZOLA

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:

Zona omogenea 2 "Torino Ovest", Zona omogenea 4 "Torino Nord", Zona omogenea 3 "Torino Sud", Zona omogenea 5 "Pinerolese", Zona omogenea 7 "Ciriacese-Valli di Lanzo", Zona omogenea 8 "Canavese occidentale", Zona omogenea 9 "Eporediese", Zona omogenea 10 "Chivassese", Zona omogenea 11 "Chierese-Carmagnolese"

**OGGETTO:** LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO 2021-2023 AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLO STATUTO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

**ATTO N. DEL\_CONS 11**

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Preso atto che:

- il comma 44 dell'articolo 1 unico di detta legge, alla lettera a) attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di "adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza";
- l'articolo 7 dello Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 9560/2015 del 14 aprile 2015, stabilisce che il piano strategico sia l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, nonché per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, anche nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione;
- il piano strategico metropolitano definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, secondo quanto stabilito al comma 3 dell'articolo 7 dello Statuto;
- lo Statuto della Città metropolitana demanda al Consiglio metropolitano la formazione e l'adozione del piano strategico, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei sindaci delle Zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali;
- i procedimenti di formazione, adozione e revisione del piano strategico metropolitano si ispirano al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee, e che la formazione del piano, da sottoporre annualmente a revisione ed adeguamento, avverrà attraverso un processo condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio della Città metropolitana;
- tra le funzioni fondamentali che la legge 56/2014 attribuisce alla Città metropolitana, al comma 44 dell'articolo 1, lettera e), vi è la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, come delineato nel piano strategico metropolitano.

Dato atto che:

- con deliberazione del Consiglio metropolitano di Torino del 16.5.2018, prot. n. 7758/2018 è stato approvato il Piano Strategico Triennale Metropolitano 2018-2020 della Città Metropolitana di Torino e la relativa Agenda Operativa Annuale (2018);
- con deliberazione del Consiglio metropolitano di Torino del 06.11.2019, prot. n. 10015 è stata approvata l'Agenda Operativa Annuale (2019);
- è in corso l'attività di monitoraggio del PSM 2018-2020;

- è altresì in corso la predisposizione dell'Agenda Operativa Annuale (2020) quale aggiornamento annuale del PSM;
- i risultati del monitoraggio delle Agende e del PSM nel suo complesso divengono elemento essenziale per la formazione del nuovo Piano strategico triennale 2021-2023.

Considerato che è necessario avviare il processo di definizione del nuovo Piano strategico per il triennio 2021-2023

Ritenuto che il Piano strategico metropolitano triennale, atto di natura amministrativa obbligatorio per legge con carattere di indirizzo e di programmazione per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, così come definito dalla legge 56/14, debba essere:

- partecipato e condiviso, in grado di favorire la creazione di visioni di sviluppo anche di lungo periodo, e di creare e consolidare reti di rapporti tra soggetti e tra territori;
- abilitante, nel creare le condizioni più favorevoli allo sviluppo sostenibile e alla crescita inclusiva;
- selettivo e concreto, nell'individuare ambiti di azione, politiche, priorità di intervento e risorse disponibili;

Considerati i 17 obiettivi definiti dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, approvata dall'ONU nel mese di settembre 2015:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Considerati inoltre i cinque obiettivi principali che orienteranno la politica di coesione dell'Unione Europea nel periodo 2021-2027 :

1. un'**Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. un'**Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** mediante investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. un'**Europa più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. un'**Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Considerato che a seguito dall'epidemia di coronavirus Covid-19, i prossimi anni si caratterizzeranno per una grave crisi economica e sociale, che richiederà l'individuazione di nuovi modelli di intervento e soluzioni innovative ai nuovi problemi e bisogni che sono emersi e l'attuazione di misure coordinate, finalizzate a proteggere i lavoratori sul luogo del lavoro, stimolare l'economia e l'occupazione, sostenere il lavoro e il reddito, rafforzare il sistema di welfare e le reti di protezione sociale.

Ritenuto che:

- il procedimento di formazione del PSM della Città metropolitana di Torino debba articolarsi con la finalità di ricercare una visione condivisa per lo sviluppo futuro dell'intero territorio e di individuare obiettivi, strategie e azioni concrete ed operativamente attuabili nell'arco di tempo considerato;
- per la formazione del PSM è essenziale avviare un confronto con i comuni, le forze economiche e sociali, la società civile, i corpi intermedi, il mondo della cultura e della ricerca, gli altri enti pubblici, e tutti soggetti che possano fornire un contributo utile alla redazione e attuazione dello stesso;
- il confronto con i soggetti di cui al punto precedente potrà essere organizzato anche per Zone omogenee di cui all'articolo 27 dello Statuto, intese quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana;
- le Zone omogenee, riconosciute dallo Statuto metropolitano anche quali ambiti per un'ottimale organizzazione dei servizi sul territorio possono infatti fornire un contributo fondamentale per l'articolazione a scala di territorio sovracomunale della visione di sviluppo della CMTO, in considerazione dei caratteri peculiari e delle specifiche vocazioni.

Ritenuto inoltre imprescindibile operare, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione e programmazione del territorio, per una stretta integrazione e coerenza fra gli indirizzi di sviluppo definiti dal PSM, gli strumenti di pianificazione europei, nazionali e regionali, da un lato, e gli altri strumenti di pianificazione dell'Ente, a partire dal Piano territoriale generale metropolitano, l'Agenda per lo sviluppo sostenibile e il Piano urbano per la mobilità sostenibile.

Dato atto che l'attività di predisposizione operativa del piano strategico triennale è stata assegnata all'Unità di progetto "Pianificazione strategica e rapporti con gli stakeholder", collocata all'interno del Dipartimento Sviluppo Economico, individuata con disposizione organizzativa del direttore generale n. 55814 del 26.06.2019.

Dato atto che ai fini della formazione del Piano strategico metropolitano triennale potrà essere necessario avvalersi di supporti esterni di carattere altamente specialistico autorizzando l'utilizzo dell'eventuale ribasso di gara in sede di aggiudicazione del servizio stesso.

Visto il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 171 del 10 maggio 2019 che ha individuato i beneficiari e le modalità di assegnazione delle risorse del capitolo 7008 "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate" di cui all'art. 202, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti pubblici, di cui al Decreto legislativo n. 50/2016.

Visto il Decreto n. 15964 del 9/12/2019 del Direttore Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali del Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha approvato la proposta di ammissione al finanziamento presentata dalla Città metropolitana di Torino, a valere sul Fondo di cui sopra, per un importo complessivo di € 1.964.000, prioritariamente relativo alla predisposizione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, di cui € 214.000 rivolti al Piano strategico metropolitano.

Preso atto che il sopramenzionato finanziamento ministeriale di euro 214.000,00 è presente negli stanziamenti provvisori del bilancio 2020 cap. 20634 Macroaggregato 1030000 - Cofog 04.5 Codifica transazione UE 8 codice Piano dei conti integrato V livello 1.03.02.11.000.

Dato atto che l'Ente opera in regime di "esercizio provvisorio" ai sensi dell'articolo 163 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

Valutata l'opportunità e la necessità di avviare con celerità le attività previste per il Piano strategico metropolitano di cui al sopra richiamato finanziamento ministeriale.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- gli articoli 7, 20 comma 2 lettere c), d) ed f) dello Statuto approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 9560 del 14 aprile 2015;
- l'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e ritenuta l'urgenza;

### **DELIBERA**

1) di approvare le linee di indirizzo per la formazione del Piano strategico della Città metropolitana di Torino 2021-2023 di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare avvio al processo di formazione del Piano strategico 2021-2023 della Città metropolitana di Torino ed in particolare di:

- avviare gli incontri nelle diverse Zone Omogenee per il confronto con il territorio e la raccolta di contributi ed osservazioni,
- avviare il processo di partecipazione e confronto con gli stakeholders pubblici e privati disponibili a fornire contributi alla formazione del Piano,
- predisporre una piattaforma informatica dedicata alla raccolta di osservazioni e contributi da parte

dei cittadini

3) di dare atto che il finanziamento ministeriale di euro 214.000,00 per le attività del Piano strategico metropolitano è presente negli stanziamenti provvisori del bilancio 2020 cap. 20634 Macroaggregato 1030000 - Cofog 04.5 Codifica transazione UE 8 codice Piano dei conti integrato V livello 1.03.02.11.000;

4) di dare atto che le attività derivanti dalla presente deliberazione saranno attuate dai Direttori/Dirigenti dell'Ente secondo le rispettive competenze, con il coordinamento dell'Unità di progetto "Pianificazione strategica e rapporti con gli stakeholders" del Dipartimento Sviluppo economico;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~~~~~  
(Seguono:

- *l'illustrazione del Consigliere Delegato De Vita;*
  - *gli interventi dei Consiglieri Carena e Castello;*
- per i cui testi si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si danno come integralmente riportati)*

~~~~~  
Il Vice Sindaco Metropolitano Marocco, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione il cui oggetto è soprariportato:

La votazione avviene in modo palese mediante appello nominale

Presenti = 14

Votanti = 14

Favorevoli 14

Avetta - Azzarà - Bianco - Carena - Castello - De Vita - Fava - Grippo - Grosso - Magliano - Marocco - Martano - Montà - Tecco

**La proposta di deliberazione risulta approvata.**

Il Vice Sindaco Metropolitano Marocco, pone ai voti l'immediata esecutività della deliberazione testè approvata:

La votazione avviene in modo palese mediante appello nominale

Presenti = 14

Votanti = 14

Favorevoli 14

Avetta - Azzarà - Bianco - Carena - Castello - De Vita - Fava - Grippo - Grosso - Magliano -  
Marocco - Martano - Montà - Tecco

**La delibera risulta immediatamente eseguibile**



Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Firmato digitalmente  
Alberto Bignone

LA SINDACA METROPOLITANA  
Chiara Appendino

## ALLEGATO A)

### LINEE DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO 2021 – 2023 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

#### Sommario

|                                                                                                                                                   |   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| 1. Premessa.....                                                                                                                                  | 1 |
| 2. La visione di sviluppo del primo Piano strategico metropolitano.....                                                                           | 2 |
| 3. Gli obiettivi generali della Città metropolitana per il triennio 2021-2023: sviluppo sociale, economico e territoriale equo e sostenibile..... | 4 |
| 4. I rapporti tra il Piano strategico metropolitano e gli altri strumenti di pianificazione.....                                                  | 7 |
| 5. Il PSM 2021-2023: uno strumento di pianificazione selettivo e concreto.....                                                                    | 8 |
| 7. Un processo partecipato e inclusivo.....                                                                                                       | 9 |

---

#### 1. Premessa

Tra le finalità assegnate alle Città metropolitane dalla legge 56/2014 vi è la “**cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano**” (art. 1, comma 2), a cui corrisponde la funzione fondamentale di “adozione e aggiornamento annuale di un **piano strategico triennale** del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza” (art.1, comma 44, lettera a).

L'art. 7 dello Statuto metropolitano definisce il Piano strategico come l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano (comma 2), lo strumento attraverso cui definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale (comma 3). Si prevede inoltre che il processo di formazione del Piano tenga conto dei principi di copianificazione e condivisione (comma 4), nonché dei principi di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee.

Il Piano strategico metropolitano (PSM) rappresenta quindi lo strumento operativo principale per elaborare una **visione e un progetto di sviluppo** del territorio ed assicurarne l'attuazione, attraverso



l'individuazione e la selezione di strategie ed azioni, concrete ed effettivamente realizzabili, finalizzate a promuovere una **crescita armoniosa, inclusiva e sostenibile** di tutto il territorio metropolitano.

Il PSM è inoltre il "luogo" entro il quale ricercare la coerenza non solo tra le diverse strategie dell'ente, ma anche tra la pianificazione strategica di livello metropolitano, da un lato, e la pianificazione e programmazione strategica di livello sovranazionale, nazionale, regionale e locale, dall'altro.

Come previsto dallo Statuto metropolitano, il Piano si caratterizza per essere costruito attraverso un **percorso partecipato e condiviso**, che coinvolga non solo le istituzioni locali, ma anche gli stakeholders socio-economici e i cittadini non organizzati, al fine di favorire la creazione di visioni di sviluppo comuni, anche di lungo periodo, e il consolidamento di reti di rapporti tra soggetti e tra territori.

In tale prospettiva, il PSM 2021-2023, in continuità con il PSM 2018-2020, intende proseguire nella costruzione di una visione di sviluppo del territorio dell'intera Città metropolitana, da declinarsi secondo le specificità delle diverse zone omogenee (ZO) o insiemi di zone omogenee. In tal senso l'apporto di proposte e progettualità strategiche da parte delle ZO, fin dalle prime fasi di formazione del PSM, diviene essenziale. La CMT, nel suo ruolo di ente territoriale di area vasta, oltre a fornire le linee strutturali di indirizzo strategico entro le quali le ZO possono sviluppare e declinare le proprie vocazioni specifiche, opera infatti per la messa a sistema delle stesse in una cornice organica e sostenibile (dal punto di vista economico, sociale ed ambientale) e per il rafforzamento delle sinergie indispensabili all'attuazione del Piano.

## **2. La visione di sviluppo del primo Piano strategico metropolitano**

La Città metropolitana di Torino è una delle più grandi aree metropolitane italiane in termini di dimensioni e popolazione: copre, infatti, un territorio di 6.827 Km<sup>2</sup> (di cui 52% di aree montuose, 21% di aree collinari, 27% di pianure) e ha una popolazione di oltre 2 milioni di abitanti (2.256.108 abitanti alla data del 30/06/2019). Si caratterizza inoltre per l'elevata frammentazione amministrativa - 312 comuni, di cui l'80% ha meno di 5.000 abitanti e il 36% ha meno di 1.000 abitanti- e per la multipolarità, con centri urbani medio grandi diffusi attorno al Capoluogo e poli medi e medio piccoli nelle aree più periferiche.

Con il primo PSM 2018-2020 si è avviata in via sperimentale la nuova stagione di pianificazione strategica metropolitana, anche al fine di supportare concretamente la complessa transizione da Provincia a Città metropolitana.

In particolare, il PSM 2018-2020 ha individuato 5 piattaforme progettuali:

- **P1 - Una CM capace, attraverso una nuova governance integrata;**
- **P2 - Una CM sinergica e coesa, per il superamento della dualità pianura/montagna;**
- **P3 - Una CM innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti;**
- **P4 - Una CM intelligente ed inclusiva;**
- **P5 - Una CM sostenibile e resiliente**

Le piattaforme sono state inoltre declinate in 63 azioni (41 individuate di priorità 1), considerate come maggiormente rappresentative e caratterizzanti il ruolo e le nuove funzioni della Città metropolitana di Torino (CMT). In un quadro di risorse, economiche e umane, in netta contrazione rispetto al passato, gli ambiti sui quali la CMT ha puntato maggiormente sono stati:

**P1** - La riorganizzazione strutturale dell'Ente per un suo allineamento alle nuove finalità e funzioni metropolitane, anche attraverso la messa in opera dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e il mantenimento e graduale incremento dei servizi minimi rivolti ai cittadini ed ai comuni (viabilità ed edilizia scolastica, centrale unica di committenza); l'avvio di una nuova stagione di pianificazione del territorio (cfr. Piano Territoriale Generale) che si sviluppa all'interno della nuova dimensione metropolitana dove andare a territorializzare le scelte strategiche della CMT, in una cornice integrata e sostenibile di sviluppo economico, sociale e di tutela dei valori culturali e delle risorse naturali;

**P2** - L'attivazione di progetti specifici mirati all'integrazione delle diverse parti del territorio e a far emergere le sinergie per un rafforzamento competitivo del sistema di CMT nel suo insieme (cfr. Tavolo per la montagna), supportando le iniziative volte a migliorare l'accessibilità materiale ed immateriale ai territori;

**P3** - L'avvio di progetti sperimentali per l'attrazione di risorse economiche (cfr. progetto Trentametro) e per la diffusione dell'innovazione fra le piccole e microimprese (cfr. progetto Innometro); l'intercettazione e gestione di risorse nazionali per il sostegno ad azioni di rigenerazione e riqualificazione urbana, anche al fine di favorire l'attrazione di nuovi investimenti e talenti (Cfr progetto TopMetro - Bando periferie); l'intercettazione di finanziamenti europei e lo sviluppo di progetti con il coinvolgimento del territorio; l'inserimento all'interno delle reti europee e di città metropolitane per promuovere un miglior posizionamento della CMT nel panorama nazionale ed internazionale;

**P4** - La continuità nelle azioni di formazione e istruzione, con una sempre maggiore attenzione a valorizzare un modello di offerta caratterizzato dall'integrazione dei sistemi di formazione

professionale, istruzione, orientamento, con il mondo del lavoro e del sociale, e un'attenzione specifica alle fasce di cittadini a maggiore rischio di esclusione sociale, e a temi nuovi quale la green economy.

**P5** – La conferma dell'impegno nella tutela dell'ambiente, rafforzando la ricerca di un equilibrio tra le esigenze di sviluppo e quelle di conservazione delle risorse naturali (cfr. contenimento del consumo di suolo, tutela e valorizzazione del capitale naturale, dei servizi ecosistemici e della biodiversità), con particolare attenzione agli aspetti che incidono sulla salute e sicurezza delle persone (cfr. rispetto dei valori limite di qualità dell'aria e difesa del suolo dal dissesto idrogeologico) e alla promozione di un modello di consumo sostenibile; l'implementazione delle misure di tutela delle risorse idriche (fiumi e laghi), anche attraverso processi di governance già sperimentati a livello locale, come i Contratti di Fiume e di Lago.

La nuova sfida a cui si affaccia oggi la Città metropolitana di Torino è quella di sperimentare l'efficacia delle misure avviate con il primo PSM e di rafforzare la componente "strategica" delle proprie politiche ed azioni, individuando insieme alle istituzioni e agli stakeholders del territorio, quelle che dovranno essere le linee prioritarie di sviluppo sulle quali investire nel prossimo triennio.

### **3. Gli obiettivi generali della Città metropolitana per il triennio 2021-2023: sviluppo sociale, economico e territoriale equo e sostenibile**

A seguito dall'epidemia di coronavirus Covid-19, i prossimi anni si caratterizzeranno per una grave crisi economica e sociale. Secondo una stima preliminare dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), la crisi economica e del lavoro causata dalla pandemia potrebbe incrementare la disoccupazione nel mondo di quasi 25 milioni. In questo scenario, è necessario prevedere misure urgenti e coordinate, finalizzate a proteggere i lavoratori sul luogo del lavoro, stimolare l'economia e l'occupazione e sostenere il lavoro e il reddito. Tali misure potranno comprendere l'estensione della protezione sociale, sgravi fiscali, investimenti produttivi, sostegno finanziario per i settori più colpiti - come il turismo e il commercio - e dovranno porre una particolare attenzione alle micro e piccole imprese e ai lavoratori autonomi.

La crisi economica ed occupazionale causerà inoltre un aumento delle diseguaglianze e avrà un impatto peggiore su alcune categorie di lavoratori. Tra queste rientrano le persone che svolgono lavori meno protetti e meno retribuiti, in particolare giovani e anziani, ma anche donne e migranti. Sarà quindi necessario rafforzare il sistema di welfare e le reti di protezione sociale.

Allo stesso tempo, sarà necessario ripensare e riprogettare processi e modalità di produzione, di distribuzione e di consumo, individuare nuovi modelli di intervento e soluzioni innovative ai nuovi problemi e bisogni che emergeranno, sfruttando le potenzialità derivanti dalla rivoluzione digitale e dalle nuove tecnologie.

In tale contesto, il PSM 2021-2023 individuerà, grazie al confronto con le istituzioni e i soggetti socio-economici del territorio, una serie di obiettivi operativi finalizzati a superare la crisi e a sostenere uno **sviluppo sociale, economico e territoriale equo, armonioso e sostenibile**.

Per raggiungere tale obiettivo, il PSM 2021-2023 individuerà, anche grazie al confronto con le istituzioni e i soggetti socio-economici del territorio, una serie di obiettivi operativi finalizzati alla promozione dello **sviluppo sociale, economico e territoriale, equo, armonioso e sostenibile**.

Tali obiettivi operativi dovranno tener conto sia degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'ONU, declinati a livello italiano nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) – approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017 -, sia degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea per la futura politica di coesione.

In particolare, l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, approvata dall'ONU nel mese di settembre 2015, individua 17 obiettivi:

1. porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
5. raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze;
6. garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni;
11. rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze;

14. conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologiche;
16. promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Da tali obiettivi derivano gli obiettivi stabiliti dalla Carta di Bologna - Le Città Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile, firmata dal nostro ente nel mese di giugno 2017:

- Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate su processi naturali (Nature Based Solutions)
- Economia circolare
- Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
- Transizione energetica
- Qualità dell'aria
- Qualità delle acque
- Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
- Mobilità sostenibile

Per una efficace declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a scala locale, su specifico invito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), le Regioni sono state chiamate a redigere proprie Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Le Città metropolitane dovranno quindi elaborare Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali.

Gli obiettivi definiti dal PSM 2021-2023 dovranno inoltre essere coerenti con i cinque obiettivi principali che orienteranno la politica di coesione dell'Unione europea nel periodo 2021-2027:

1. un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio mediante investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;

4. un'Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La declinazione operativa di tali obiettivi concorrerà alla promozione dello sviluppo socio-economico, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale, confermando il ruolo della Città metropolitana come motore di sviluppo del territorio.

#### **4. I rapporti tra il Piano strategico metropolitano e gli altri strumenti di pianificazione**

Il Piano strategico è lo strumento di pianificazione "gerarchicamente" sovraordinato rispetto agli altri atti metropolitani. E' pertanto necessario garantire, innanzitutto, la **coerenza tra il PSM e gli altri documenti di pianificazione e programmazione dell'Ente**, ed in particolare, il Documento unico di programmazione (DUP), il bilancio pluriennale e annuale e il Piano esecutivo di gestione (PEG).

Il primo Piano strategico, intervenendo in una fase delicata di transizione dell'Ente e innestandosi su processi di programmazione già in corso, ha scontato inizialmente un ritardo nella sua assimilazione da parte degli altri strumenti di pianificazione e programmazione, che ha determinato un non completo allineamento tra le piattaforme strategiche individuate dal PSM e gli obiettivi strategici definiti dal DUP. Con il nuovo PSM dovranno essere previsti meccanismi stabili per garantire il recepimento delle strategie definite nel Piano da parte del DUP.

Dovranno inoltre essere conformi e coerenti con il PSM anche gli altri strumenti di pianificazione dell'Ente, tra cui il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM), il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS), l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, l'Agenda per la Montagna in via di predisposizione. Sotto questo profilo, non si tratta tanto di rafforzare la struttura gerarchica della pianificazione metropolitana in un'ottica top-down, ma piuttosto di adottare un nuovo **modello di pianificazione che privilegi il "dialogo", l'integrazione e la reciproca alimentazione tra il PSM e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'ente**.

Esternamente, sarà invece necessario garantire la maggior coerenza possibile tra la pianificazione strategica di livello metropolitano e la pianificazione e programmazione strategica, sia di livello nazionale e regionale, sia di livello locale (piani delle Zone omogenee e delle Unioni di comuni, Piani d'azione dei Contratti di fiume e di Lago, ...). Con particolare riferimento al territorio montano, dovrà trovare applicazione il processo di programmazione dello sviluppo socio-economico delle zone montane descritto negli artt. 8 e seguenti della LR 5/4/2019 n. 14 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna), individuando nel Tavolo permanente per la montagna

previsto dal PSM vigente la struttura concertativa di raccordo tra il processo di formazione del PSM e la programmazione di sviluppo delle Unioni montane. Si ritiene inoltre opportuno che la strategia metropolitana sia coerente con la futura politica di coesione dell'Unione Europea e con la strategia che sarà definita per la macroregione alpina Eusalp.

La questione della coerenza "esterna" tra il PSM e gli strumenti di pianificazione e programmazione di altri livelli istituzionali presenta tuttavia diversi profili di criticità. Con riferimento al livello europeo, nazionale e regionale, è necessario che i diversi livelli di governo riconoscano pienamente il ruolo e le funzioni della Città metropolitana e che quest'ultima possa contribuire maggiormente al processo di policy-making europeo, nazionale e regionale.

Rispetto al livello comunale, la legge 56/2014 prevede espressamente che il PSM costituisca atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano. In mancanza di meccanismi giuridici che garantiscano l'effettivo recepimento del PSM da parte dei comuni e delle loro forme associative, è opportuno garantire il maggior coinvolgimento possibile delle amministrazioni locali e delle zone omogenee nel processo di elaborazione del Piano, al fine di favorirne la condivisione e il recepimento "volontario" da parte delle istituzioni locali e cercando di sviluppare un più marcato raccordo progettuale tra livello metropolitano e livello comunale.

## **5. Il PSM 2021-2023: uno strumento di pianificazione selettivo e concreto**

Il primo Piano strategico 2018-2020 è stato elaborato in una fase delicata di transizione dell'Ente da Provincia a Città metropolitana. Tale trasformazione ha comportato non solo una complessa ridefinizione della *mission* dell'Ente e delle sue competenze e funzioni, ma anche l'avvio di un difficile processo di legittimazione e riconoscimento del ruolo del nuovo soggetto istituzionale da parte non solo degli altri livelli di governo, ma anche degli attori socio-economici locali e dei singoli cittadini.

Se nella prima fase di lavoro le priorità di intervento della Città metropolitana non erano ancora del tutto chiare, è invece ora opportuno distinguere maggiormente tra i progetti strategici, da un lato, e i progetti e le attività legate all'ordinaria amministrazione, dall'altro. Il nuovo PSM non raccoglie infatti, per sua natura e finalità, tutte le azioni messe in atto dall'Ente e dai propri uffici, per quanto indispensabili per ottemperare alla missione istituzionale della CMT. Il nuovo Piano dovrà pertanto essere uno **strumento di pianificazione selettivo**, in grado di individuare progetti strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio metropolitano. L'individuazione di progetti strategici, ritenuti di particolare interesse per il territorio e dotati di una maggiore capacità aggregativa di interessi e attori, favorirà inoltre una maggior efficacia comunicativa del Piano, contribuendo a qualificare meglio l'identità della città metropolitana e ad incrementare la sua legittimazione esterna.

I progetti strategici delineati dal nuovo PSM per il triennio 2021-2023 dovranno essere effettivamente **realizzabili**, anche grazie alle opportunità di finanziamento europee e nazionali. La definizione dei contenuti del nuovo Piano dovrà inoltre tener conto di quanto emerso dal processo di monitoraggio e valutazione del PSM 2018-2020, che ha tra l'altro messo in evidenza la necessità di selezionare azioni effettivamente **misurabili**, anche grazie all'individuazione di indicatori che consentano la successiva valutazione dell'efficacia degli interventi previsti.

## 7. Un processo partecipato e inclusivo

Il coinvolgimento degli stakeholders locali e dei cittadini da parte delle pubbliche amministrazioni, già nelle prime fasi del processo di policy-making, è importante al fine di anticipare potenziali conflitti, integrare le conoscenze delle pubbliche amministrazioni con risorse e competenze provenienti dall'esterno, incrementare la legittimazione e i processi di consolidamento delle istituzioni, o ancora generare *empowerment*, rafforzare la comunità e favorire l'inclusione. Nei processi di pianificazione strategica, il coinvolgimento degli attori locali è poi particolarmente importante poiché una parte significativa delle risorse necessarie per favorire processi di sviluppo territoriale dipende da soggetti esterni all'ente locale.

Come per il primo Piano strategico, il processo di definizione del PSM 2021-2023 dovrà prevedere il più ampio coinvolgimento possibile delle istituzioni e degli stakeholders locali.

Per quanto riguarda la partecipazione delle amministrazioni locali, **ciascuna Zona omogenea** sarà chiamata, fin dalle fasi preliminari di formazione del PSM 2021-2023, a fornire il proprio contributo, al fine di permettere una migliore definizione delle vocazioni locali e una migliore identificazione delle iniziative ritenute strategiche dal territorio. Rimane peraltro confermato il principio della **strategicità sovracomunale** e della **selettività** delle proposte (azioni e progetti finanziabili e cantierabili), in un contesto che continua a presentare criticità per quanto concerne le risorse economiche disponibili. Il nuovo PSM definirà la visione di sviluppo della CMT nel suo insieme e, se ritenuto opportuno, potrà declinarla per le specifiche realtà delle Zone Omogenee.

In linea con quanto sancito dall'art. 7 dello Statuto metropolitano, che prevede che il processo di formazione del Piano strategico tenga conto dei "principi di copianificazione e condivisione" e che i procedimenti di formazione, adozione e revisione del Piano si ispirino al "principio di trasparenza e partecipazione" sarà inoltre necessario garantire la massima partecipazione degli stakeholders locali. Oltre ai "tradizionali" stakeholders, sarà importante interloquire con attori "nuovi" e rilevanti, come ad esempio con coloro che producono innovazione "dal basso". Ciò consentirà non solo di far emergere idee e proposte innovative che possano arricchire il processo di pianificazione strategica, ma





anche di sostenere il processo di costruzione dell'identità della Città metropolitana ed incrementare il suo grado di legittimazione da parte del territorio.

Nello specifico, il coinvolgimento potrà avvenire attraverso l'organizzazione di incontri sul territorio, in ciascuna delle 11 Zone omogenee, mediante l'indizione di momenti di confronto con il pubblico allargato, interviste a testimoni privilegiati, attivazione di una piattaforma *web* dedicata .